



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio VII - Ordinamenti scolastici. Monitoraggio e valutazione delle azioni
delle istituzioni scolastiche – Organizzazione e gestione dei Dirigenti scolastici

Il Dirigente: A.M. Benini

Bologna, 20 settembre 2010

**Assistenza e vigilanza ispettiva per gli esami di Stato conclusivi dei corsi di
studio di istruzione secondaria di II grado a.s. 2009/2010**
RELAZIONE complessiva per l'EMILIA-ROMAGNA

Il piano regionale

Il piano regionale di vigilanza e assistenza tecnica agli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di II grado in Emilia-Romagna è di anno in anno sempre più difficoltoso da realizzare stante il numero ormai ridottissimo di dirigenti tecnici in servizio e la concomitanza con gli esami del I grado che quest'anno hanno richiesto un impegno maggiore per le novità di rilievo introdotte.

Il piano predisposto dalla Direzione Generale, comprensivo sia del I che del II grado e relativo alle istituzioni scolastiche statali e paritarie distribuite nelle 9 province, ha coinvolto 9 Dirigenti Tecnici, di cui 3 ormai cessati dal servizio e 3 impegnati anche nella dirigenza di Uffici amministrativi dell'USR (fra tutti solo 1 è di scuola secondaria di 2° grado ed 1 di 1° grado).

A livello regionale è stato costituito, per il quinto anno consecutivo, un gruppo di coordinamento formato da 3 dirigenti tecnici ed ogni Ufficio di ambito provinciale ha istituito, sotto la responsabilità del suo dirigente, un nucleo di supporto formato da professionalità diverse: dirigenti scolastici, docenti, funzionari.

In un incontro regionale fra il gruppo di coordinamento ed i nuclei, sono state messe a fuoco le problematiche più diffuse, condivise modalità operative e messi a punto strumenti per la raccolta e l'elaborazione di dati e di informazioni. Durante le fasi dell'esame, le problematiche emerse sono state affrontate in prima istanza dai nuclei, che hanno sempre operato in stretto rapporto con il coordinamento regionale, il quale ha assicurato una reperibilità telefonica continua. Su tutto il territorio regionale è stata così mantenuta un'uniformità di indirizzi e indicazioni, in un rapporto di cooperazione, anche con le commissioni.

L'organizzazione predisposta ha consentito anche quest'anno un'ottimizzazione delle scarse risorse disponibili, garantendo un supporto efficace e mantenendo un buon controllo sul complesso delle operazioni d'esame, attraverso visite sul posto, consulenze telefoniche, pareri scritti.

Dirigente: Anna Maria Benini

1

Responsabile del procedimento:
e-mail: olga.viglione@istruzione.it

Tel. 051/3785248

Fax: 051/3785299



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio VII - Ordinamenti scolastici. Monitoraggio e valutazione delle azioni
delle istituzioni scolastiche – Organizzazione e gestione dei Dirigenti scolastici

Il problema di maggiore rilievo segnalato è stata la mancata applicazione da parte di due scuole dell'art.7 c.11 dell'OM 44/2010, che ha introdotto per i candidati esterni che non hanno superato l'esame in anni precedenti oppure in possesso di ammissione o promozione alla V classe l'obbligo dell'esame preliminare. L'attenzione dei Presidenti di Commissione ha permesso di individuare il problema e, in un caso, di risolverlo entro la fine delle operazioni d'esame. Altre situazioni analoghe sono state positivamente affrontate in tempo utile grazie all'attenzione e all'impegno dei nuclei di coordinamento, regionale e provinciali.

Anche la segnalazione dell'Uff. VI della Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici del MIUR relativa a 4 istituzioni scolastiche paritarie con possibili ipotetiche situazioni di irregolarità è stata seguita con la massima attenzione, verificando per altro l'insussistenza delle irregolarità stesse.

Sezione A- Le commissioni

Pur con qualche periodica variazione, l'impianto ormai decennale può considerarsi consolidato. Se ciò è un elemento di positività perché offre certezze, di contro si corre il rischio che docenti/commissari e presidenti di commissione vivano l'esame come un adempimento prevalentemente burocratico e formale, con attenzione soprattutto ad evitare contenzioso, piuttosto che come occasione di crescita per gli studenti, di analisi di produttività per la scuola e di riflessione interna sull'insegnamento in funzione dell'apprendimento. In questo ambito andrebbe potenziato il ruolo della valutazione esterna condotta dall'INVALSI oltre che il supporto all'autonomia delle scuole e la formazione dei docenti.

Hanno operato in regione **718 commissioni** d'esame (138 a Bologna, 60 a Ferrara, 71 a Forlì-Cesena, 124 a Modena, 78 a Parma, 50 a Piacenza, 59 a Ravenna, 79 a Reggio Emilia, 59 a Rimini) pari a 1429 classi di cui 46 in istituti paritari (3,2%). I Presidenti di commissione sono stati quindi 718 di cui sostituiti 38 (5,3%).

Per quanto concerne la disposizione di un presidente ogni due classi, essa ha confermato l'indubbio vantaggio di una più assidua e capillare presenza durante lo svolgimento delle operazioni d'esame, ma ha comportato anche inconvenienti sul piano organizzativo, essendo stato indispensabile il ricorso ad un rilevante numero di docenti, alcuni dei quali alla prima esperienza e con poca leadership nei confronti dei colleghi. E' stato anche necessario costituire abbinamenti di commissioni-classe territorialmente lontane e non sempre supportate da buoni collegamenti soprattutto nelle zone appenniniche, aumentando l'onere dovuto per le spese di missione, per altro di fatto non rimborsate per mancanza di fondi.

Il rapporto 1 a 4 potrebbe essere più funzionale in quanto l'impegno è ancora sostenibile e il numero complessivo di presidenti si dimezza, avvicinandosi al numero dei dirigenti scolastici in servizio nelle scuole secondarie.

Dirigente: Anna Maria Benini

2

Responsabile del procedimento:
e-mail: olga.viglione@istruzione.it

Tel. 051/3785248

Fax: 051/3785299



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio VII - Ordinamenti scolastici. Monitoraggio e valutazione delle azioni
delle istituzioni scolastiche – Organizzazione e gestione dei Dirigenti scolastici

E' necessario comunque rivedere la recente norma che vieta il rimborso del mezzo proprio per spostamenti nell'ambito della stessa provincia, che possono rendersi indispensabili ed in tempi celeri durante le prove scritte, in particolare la terza.

Il ripristino del 50% di commissari esterni non ha provocato particolari problematiche, se non qualche tensione, segnalata e risolta, in alcune scuole paritarie e una consistente necessità di sostituzione di commissari assenti (330), per far fronte alla quale i funzionari degli Uffici di ambito provinciale hanno dovuto affrontare un impegno davvero rilevante. In molti casi si è dovuto ricorrere a docenti supplenti temporanei o anche a laureati senza esperienza di insegnamento, con la spiacevole conseguenza di aver fatto condurre gli esami a docenti spesso inesperti, soprattutto rispetto alle tipicità dei percorsi scolastici

Lamentele si sono registrate rispetto al sistema informatizzato di costituzione delle commissioni che pare non riesca a rispettare le preferenze espresse soprattutto quando la nomina è su due sedi diverse. In ogni caso il sistema è percepito come non adeguatamente trasparente.

Sezione B - Riunioni con i Presidenti

La riunione preliminare con i presidenti di commissione è avvenuta utilizzando un'unica videoconferenza tramite il servizio telematico dell'USR Emilylink, in contemporanea per tutte le 9 province, stante la riduzione ad un'unica giornata delle operazioni preliminari all'inizio delle prove.

Sempre in videoconferenza e con le stesse modalità erano state organizzate, prima della conclusione dell'anno scolastico, le conferenze di servizio dei Dirigenti scolastici per affrontare in modo condiviso le operazioni propedeutiche agli esami di Stato, con particolare riferimento alla valutazione degli alunni.

Nella videoconferenza sono intervenuti il Vice Direttore Generale e i dirigenti tecnici e, nelle sedi provinciali, anche i nuclei di supporto. Questa prassi, ormai consolidata, consente uniformità di informazione e permette di anticipare molte delle problematiche fornendo un approccio univoco, anche se non sempre è possibile un dibattito approfondito, soprattutto su aspetti pedagogici, come sarebbe possibile e auspicabile con la presenza in ogni territorio di un dirigente tecnico esperto del settore.

E' stato puntualizzato il ruolo del Presidente di commissione, sono state fornite indicazioni sulle innovazioni introdotte, sugli elementi caratterizzanti l'esame e sulle problematiche più diffuse, sono stati illustrati gli strumenti per la verbalizzazione/documentazione e per la raccolta di dati e informazioni. Si è data risposta ai più rilevanti quesiti posti dai presidenti tramite interlocuzione telematica.

La presenza e l'attenzione sono stati elevati, le riunioni sono state improntate alla ricerca di soluzioni e ad atteggiamenti costruttivi.

Principalmente, da parte dei presidenti sono stati posti quesiti inerenti specifici problemi,

Dirigente: Anna Maria Benini

3

Responsabile del procedimento:
e-mail: olga.viglione@istruzione.it

Tel. 051/3785248

Fax: 051/3785299



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio VII - Ordinamenti scolastici. Monitoraggio e valutazione delle azioni
delle istituzioni scolastiche – Organizzazione e gestione dei Dirigenti scolastici

quali, ad esempio, il comportamento da tenere nel caso di errori da parte della scuola nell'attribuzione del credito scolastico, le modalità di conduzione dell'esame e di pubblicazione degli esiti, la predisposizione delle prove in presenza di alunno handicappato con percorso personalizzato, il ruolo dei docenti di sostegno, le modalità per l'articolazione del calendario d'esame con particolare riferimento alla presenza di commissari su più commissioni, l'opportunità, nel caso di non promozione, di informazione alla famiglia, pur trattandosi di candidati maggiorenni, il comportamento da tenere nel caso di assenza di un commissario per una giornata, la presenza in commissione di docente interno legato per parentela ad un candidato interno.

In prevalenza, comunque, si è trattato di richieste di conferma a soluzioni già proposte dai presidenti stessi.

Una delle richieste più frequenti è relativa alle materie da inserire nella terza prova scritta nel caso di commissario esterno nominato per una disciplina (es. Matematica) anche se la classe di concorso prevede la titolarità di due discipline (es. Matematica e Fisica). In sostanza il dubbio si riferisce alla legittimità/opportunità di inserire anche la materia non esplicitamente citata (es. Fisica) nella terza prova. In ogni caso viene sottolineata la disomogeneità con le commissioni nelle quali sono presenti due docenti diversi, uno esterno ed uno interno, per le due materie.

Sezione C - Prove scritte nazionali

Prima prova scritta

Per quanto concerne la prima prova scritta il ventaglio di proposte offerte ai candidati è sempre molto ricco e articolato, così che ciascuno può in linea di massima trovare l'ambito e la modalità di espressione a lui più congeniali. Quest'anno in particolare gli studenti non hanno segnalato disagi di rilievo e i docenti hanno manifestato apprezzamento per le proposte, ritenute adeguate.

Genera ancora qualche perplessità, nonostante il palese tentativo di essenzializzazione quantitativa delle proposte/richieste, la circostanza che virtualmente ciascun candidato, prima di scegliere la prova in cui cimentarsi, dovrebbe riservare una percentuale rilevante di tempo e di energie alla ricognizione preventiva delle medesime, per la quantità di testi e di materiali a disposizione, che disorienta soprattutto i più deboli.

Al di là delle tematiche proposte, diverse di anno in anno, resta il dato ancora rilevante di adesione massima (abitudine/preparazione/idea di maggiore facilità?) alla tipologia B – saggio breve o articolo di giornale. L'ambito più scelto è stato quello socio-economico (la ricerca della felicità) trasversale alle varie tipologie di indirizzi; a seguire due scelte quasi equivalenti, il tema di ambito tecnico-scientifico e il tema generale scelti in prevalenza negli Istituti Tecnici e Professionali. Assai pochi consensi hanno ottenuto l'analisi del testo (Primo Levi) e l'ambito storico-politico scelti in prevalenza nei Licei. Come sempre è risultata

Dirigente: Anna Maria Benini

4

Responsabile del procedimento:
e-mail: olga.viglione@istruzione.it

Tel. 051/3785248

Fax: 051/3785299



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio VII - Ordinamenti scolastici. Monitoraggio e valutazione delle azioni delle istituzioni scolastiche – Organizzazione e gestione dei Dirigenti scolastici
ridottissima la scelta del tema storico.

Seconda prova scritta

In genere le prove sono state apprezzate come impostazione e ritenute pertinenti e coerenti con i programmi svolti; alcune problematicità, di modesta entità, sono state superate dai commissari d'esame e non hanno creato disagi rilevanti ai candidati. Continua ad essere richiesto che in tutte le discipline sia offerta una possibilità di opzione fra più quesiti, forse anche per tutelare i docenti che operano sensibili scelte all'interno dei programmi. Con il riordino del 2° ciclo di istruzione dovrebbe ridursi l'anomalia di una situazione che vede una miriade di sperimentazioni e di curricula locali autonomi tale da rendere assai improbabile la possibilità di uno standard nazionale per la prova di indirizzo, che in effetti i docenti della disciplina adattano spesso ai percorsi realmente svolti, attraverso la curvatura dei criteri di valutazione. Occorrerebbero almeno dei Quadri di riferimento nazionali.

Significativi sono gli esiti della valutazione standardizzata dell'INVALSI su un campione di prove svolte che evidenzia come la valutazione dei docenti, in base alla comune prassi scolastica, sia assai distante e comunque disomogenea.

Sembra ormai maturo il momento di proporre, come per il 1° ciclo, prove nazionali standardizzate che consentano confronti, oltre che riflessioni sulla didattica curricolare e sul recupero dei debiti.

Sezione D – Prove d'esame

I candidati

I candidati alle prove d'esame nelle scuole statali e paritarie sono stati complessivamente **26.323**, dei quali circa il **3,2% costituito da candidati esterni**, in continua diminuzione rispetto al passato, Si conferma una media attorno ai 18 alunni per ogni commissione-classe Poiché da quest'anno è necessaria la sufficienza in ogni disciplina ai fini dell'ammissione all'esame, diviene rilevante il dato della percentuale dei non ammessi all'esame di Stato, che risulta superiore al 7%. Se a questo dato si aggiunge l'1,3% dei candidati interni non diplomati, si ottengono elementi di riflessione sulla qualità degli apprendimenti nelle scuole di II grado.

Candidati esterni - Assai alta resta la percentuale dei candidati esterni non diplomati (12%) che si aggiunge alla maggiore difficoltà legata al ripristino degli esami preliminari anche sul 5° anno, a significare che il diploma di scuola secondaria di II grado deve essere sempre più correlato a serietà nello studio. Dovrebbe così ridursi il fenomeno di alunni interni, a rischio per il numero di insufficienze, che si ritirano prima del 15 marzo per sostenere poi l'esame come esterni.

Con riferimento ai candidati esterni, fra i quali è ancora alto il numero di aspiranti a Dirigenti di comunità, si può affermare che il fenomeno è ormai contenuto; in effetti il possesso di un

Dirigente: Anna Maria Benini			5
Responsabile del procedimento: e-mail: olga.viglione@istruzione.it	Tel. 051/3785248	Fax: 051/3785299	



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio VII - Ordinamenti scolastici. Monitoraggio e valutazione delle azioni delle istituzioni scolastiche – Organizzazione e gestione dei Dirigenti scolastici
titolo di studio superiore è abbastanza generalizzato (c'è anche chi partecipa agli esami per acquisire un secondo diploma).

L'attribuzione del credito scolastico ai candidati esterni è talora complessa, per la varietà delle situazioni che si presentano, ma sembra che essa sia ormai effettuata correttamente e solo in pochissimi casi i Presidenti di commissione hanno manifestato qualche dubbio e si sono rivolti all'Ufficio Scolastico Regionale o al nucleo provinciale.

Quanto ai candidati diversamente abili, le strutture scolastiche sono organizzate per consentire loro di sostenere le prove d'esame nel modo più funzionale e in un clima di massima serenità. In sede d'esame viene fatto spesso uso del computer o si ricorre ad opportune variazioni del tempo di impegno. Generalmente gli insegnanti di sostegno sono presenti durante lo svolgimento delle prove con funzioni di assistenza alle prove scritte o come mediatori cognitivi o della comunicazione. La loro presenza è dichiarata indispensabile dalle commissioni, del resto i piani personalizzati degli alunni diversamente abili, formalmente adeguati, evidenziano una delega quasi totale all'insegnante di sostegno.

Le prove equipollenti, che per ovvi problemi di tempo vengono spesso predisposte in anticipo così come quelle differenziate, sono coerenti con il progetto individualizzato che ha accompagnato l'alunno. Qualche problema si è posto per l'attribuzione del punteggio di valutazione..

Sono risultati presenti all'esame 388 alunni handicappati (1,5% dei candidati interni) dei quali il 47,4 % ha conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado (pari allo 0,7% dei diplomati interni). Agli altri è stata attribuita l'attestazione di competenze.

I risultati in uscita

La percentuale dei diplomati è, nel 2009/2010, pari al 98,3% dei partecipanti: 98,7% interni, 87,9% esterni. Il dato è superiore al trend degli anni precedenti ma occorre tenere presente l'attuale incidenza delle non ammissioni all'esame.

Tab. – Scuola secondaria di 2° grado. Esami di Stato terminali: percentuali diplomati interni ed esterni. Emilia-Romagna serie storica
% diplomati

Anno scolastico	Interni	Esterni	Totale
2004-2005	97,3	86,1	96,7
2005-2006	96,5	83,2	95,9
2006-2007	98,4	80,3	96,5
2007-2008	98,5	76,8	97,7
2008-2009	98,3	77,1	97,5
2009/2010	98,7	87,9	98,3

Fonte: Elaborazione su dati rilevazioni MIUR e USR ER

Le percentuali dei diplomati rispetto alle province ci consegnano un quadro abbastanza omogeneo.

Dirigente: Anna Maria Benini	6	
Responsabile del procedimento: e-mail: olga.viglione@istruzione.it	Tel. 051/3785248	Fax: 051/3785299



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio VII - Ordinamenti scolastici. Monitoraggio e valutazione delle azioni
delle istituzioni scolastiche – Organizzazione e gestione dei Dirigenti scolastici

Nel complesso gli studenti "meno bravi" sembrano essere quelli di Modena e di Rimini che registrano, rispettivamente, un maggior tasso di non ammessi all'esame e di non diplomati rispetto alla media delle altre province.

Può essere interessante osservare che, rispetto agli alunni interni che sono stati scrutinati al termine dell'anno scolastico, complessivamente solo il 91% ha conseguito il diploma.

Un esito certamente interessante è la distribuzione percentuale delle votazioni:

Tab. – Scuola secondaria di 2° grado. Esami di Stato terminali: distribuzione percentuale dei diplomati per fasce di votazione. Emilia-Romagna A.S. 2009/2010

Candidati	punteggi						lode
	60	61-70	71-80	81-90	91-99	100	
Interni	6,8	30,2	30,1	18,6	6,9	6,0	1,4
Esterni	22,0	43,1	26,7	6,8	1,3	0,1	0,0
Totale	7,3	30,5	30,0	18,3	6,7	5,8	1,4

Fonte: Elaborazione su dati rilevazioni ESR ER

Le valutazioni dei candidati interni si addensano (oltre il 60%) fra 61 e 80, mentre quelle dei candidati esterni (oltre il 65%) fra 60 e 70.

Rispetto allo scorso anno si registra una leggera flessione dei 60 a favore delle due fasce successive ed un leggerissimo aumento delle lodi a scapito dei 100. Il tutto sembra ancora una volta giustificabile con la maggiore selezione dei candidati dovuta all'ammissione all'esame

Sezione E - Atti del Consiglio di classe

Rispetto al Documento del 15 maggio le valutazioni dei presidenti sono state generalmente positive. Tuttavia, ad una lettura più approfondita, si rileva che tale documento viene ormai elaborato sulla base di schemi di routine. Quasi mai vengono esplicitati i testi utilizzati e soprattutto le competenze connesse con il profilo in uscita dallo specifico curriculum, con qualche significativa eccezione per l'istruzione professionale. Si confida in un cambiamento generalizzato con la messa a regime della riforma. La parte preponderante del documento è comunque ancora costituita dalle singole programmazioni disciplinari (ivi compresa Religione) che si presentano spesso come assemblaggio di relazioni finali dei singoli docenti; ciò denota il persistere di difficoltà nella progettazione e pianificazione di un'offerta formativa realmente condivisa, non solo sul piano intenzionale, ma anche delle scelte epistemologiche, delle strategie e delle proposte operative. Si percepisce inoltre che determinate azioni (prove pluridisciplinari, criteri di valutazione collegiali, griglie per l'attribuzione delle valutazioni, ...) pur dichiarate, non costituiscono una costante pervasiva e

Dirigente: Anna Maria Benini

7

Responsabile del procedimento:

Tel. 051/3785248

Fax: 051/3785299

e-mail: olga.viglione@istruzione.it



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio VII - Ordinamenti scolastici. Monitoraggio e valutazione delle azioni delle istituzioni scolastiche – Organizzazione e gestione dei Dirigenti scolastici generalizzata del percorso scolastico, almeno dell'ultimo triennio; sovente sono elementi estemporanei relegati a qualche momento dell'ultimo anno (le cosiddette simulazioni) e che spesso non coinvolgono la totalità dei docenti.

In ogni caso in sede d'esame si fa riferimento a quanto dichiarato nel documento, inteso generalmente come un vincolo (in particolare per quanto attiene la strutturazione della 3° prova).

Sezione F – Operato dei Consigli di classe

Risulta ormai generalmente corretta l'assegnazione del credito scolastico, almeno a livello formale, ma è ancora difficile e lento il processo di evoluzione dalla più ristretta valutazione di conoscenze disciplinari operata dai singoli docenti a quella più collegiale ed ampia di competenze e resta ancora il problema di affrontare con sistematicità e coerenza l'intero processo valutativo.

Non tutti i docenti utilizzano nel triennio la scala docimologica completa (1-10), penalizzando alcuni ragazzi fin dal punteggio iniziale; ciò ha inciso in particolare sulla possibilità di attribuzione della lode, inducendo alcune commissioni a cercare invano in sede d'esame correttivi alla valutazione.

L'introduzione dell'ammissione all'esame con il 6 in tutte le discipline non accompagnata da una adeguata rivisitazione dei criteri di valutazione ha portato ad un 7,3% di non ammissioni, dato assai rilevante a fine percorso quando non è più possibile riorientare gli studenti.

Quanto al credito formativo, esso costituisce di fatto un apporto quasi ininfluenza all'attribuzione complessiva del credito dello studente; i criteri per l'accreditamento e la valutazione delle attività extracurricolari, quando ci sono, sono quindi puramente teorici. Agli studenti stessi non è chiaro il valore di tali crediti e come si possano conseguire.

Sezione G – Valutazione dell'operato delle Commissioni

Sotto il profilo formale, l'esperienza maturata garantisce un sostanziale rispetto delle procedure anche se ciò non è garanzia di sostanza.

Il livello operativo si può così sintetizzare:

Aspetti organizzativi

Generalmente le commissioni e segnatamente i Presidenti, hanno mostrato di aver superato le iniziali incertezze e carenze, evidenziando una maggiore capacità di concepire il percorso operativo nella sua interezza e avendo presente la concatenazione e l'interazione delle varie fasi. Da parte loro le scuole hanno in genere fornito una buona collaborazione. L'esame in sostanza ha raggiunto un livello di routine.

Dirigente: Anna Maria Benini

8

Responsabile del procedimento:
e-mail: olga.viglione@istruzione.it

Tel. 051/3785248

Fax: 051/3785299



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio VII - Ordinamenti scolastici. Monitoraggio e valutazione delle azioni
delle istituzioni scolastiche – Organizzazione e gestione dei Dirigenti scolastici

Criteri per la terza prova

Le commissioni hanno seguito quanto già concordato in sede di Consiglio di classe. Qualche variazione, motivatamente proposta dal presidente, è stata limitata all'individuazione delle discipline da coinvolgere. La quasi totalità delle commissioni ha scelto, come per il passato, il quesito a risposta singola (di fatto un'interrogazione scritta) nel quale si rileva coerenza e adeguatezza alla specificità di indirizzo, ma che denota il privilegio di una relazione didattica di trasmissione/restituzione attraverso il cumulo di domande disorganiche e slegate tra loro. Del tutto disattese le altre tipologie, pur previste, di maggiore complessità culturale ma più atte a controllare le competenze raggiunte dai candidati. Queste riflessioni dovrebbero indurre un deciso cambiamento nell'impostazione della terza prova, che potrebbe essere predisposta a livello nazionale, con standard valutativi predefiniti, come ormai avviene negli esami di stato conclusivi del 1° ciclo.

La lingua straniera viene sempre valutata all'interno della 3° prova, purché naturalmente sia stato inserito, in commissione, il docente di lingua, ciò che in realtà non accade sempre.

Revisione delle prove scritte

La revisione degli elaborati avviene quasi sempre per aree disciplinari, i criteri di valutazione sono sempre assunti collegialmente e prevalentemente strutturati per indicatori e descrittori. E' ormai prassi consolidata la modalità di individuare, verbalizzare e predisporre su apposite schede, per ciascun candidato, criteri di valutazione più o meno ricchi e articolati, spesso mutuati dalle strumentazioni proposte nel documento del Consiglio di classe.

Una comparazione delle "griglie" adottate conferma che si tratta di criteri assai somiglianti, quindi ormai standardizzati; quello che cambia è il peso che viene attribuito alle varie voci in funzione delle diverse tipologie di tracce.

Per la prima prova scritta sono stati tenuti presenti sia gli aspetti formali che di contenuto nonché l'originalità e la fondatezza dell'elaborazione. Appreziate la capacità critica e la creatività.

Per la seconda prova si è valutata la pertinenza alla traccia e la conoscenza dei contenuti, la capacità di analisi e di approfondimento, l'uso del linguaggio specifico.

Per la terza prova si osserva che, tranne in pochi casi, ogni disciplina è stata valutata a sé, tenendo conto di conoscenze e abilità e poi si è proceduto alla media delle valutazioni, ignorando così gli elementi di possibile valorizzazione delle competenze pluridisciplinari, a conferma di come sia assai scarsa la cultura della pluridisciplinarietà e labile l'intenzione di svilupparla.

Conduzione e valutazione del colloquio

Il colloquio risulta effettivamente articolato nelle tre parti previste, tuttavia la discussione delle prove scritte si è spesso risolta in una sottolineatura degli errori o delle positività dimostrate, raramente in un vero e proprio dialogo. Si tratta di un elemento tanto estraneo alla prassi dei commissari che talora ci si dimentica persino di registrarlo a verbale.

Dirigente: Anna Maria Benini	9
Responsabile del procedimento: e-mail: olga.viglione@istruzione.it	Tel. 051/3785248 Fax: 051/3785299



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio VII - Ordinamenti scolastici. Monitoraggio e valutazione delle azioni delle istituzioni scolastiche – Organizzazione e gestione dei Dirigenti scolastici

Si ribadisce ancora una volta la scarsa cultura della pluridisciplinarietà, evidenziata anche dal fatto che si assiste a colloqui strutturati come mere giustapposizioni di domande-risposte nelle varie discipline, sovente disorganiche e slegate fra loro

I criteri di valutazione hanno riguardato le competenze linguistiche, le conoscenze generali e specifiche, le capacità elaborative, logiche e critiche. Si è fatto generalmente ricorso a griglie per esplicitare i criteri e per motivare la valutazione, anche se ciò non ha impedito una valutazione più "aperta" dei candidati, con valutazioni di fatto strumentali all'esito complessivo voluto. In tal modo il colloquio diventa di fatto lo scrutinio dell'esame. Gli atti sono comunque formalmente corretti.

15 punti di integrazione e l'attribuzione della lode

I criteri per l'attribuzione del punteggio aggiuntivo fino a 5 punti, previsto ad integrazione della valutazione finale, sono spesso generici e definiti a posteriori e tengono soprattutto presente l'impegno profuso nel percorso scolastico. E' stato rilevato che i vincoli per la sua attribuzione non sono stati adeguati alla variazione dei punteggi massimi previsti per il credito scolastico e per il colloquio, per cui si sono ridotte, rispetto al passato, le possibilità di attribuzione. Le commissioni preferirebbero avere a disposizione un margine, anche meno ampio, ma meno vincolato.

Quanto alla lode, la nuova normativa, precisa e puntuale, ha evitato alcune sbavature emerse in passato. Le commissioni si sono attenute con puntualità ai vincoli indicati. Le lodi sono comunque leggermente aumentate (1,4%), ma sono state attribuite con serenità e accordo di tutti, in quanto significative di effettiva qualità negli apprendimenti. L'Università di Bologna ha valorizzato tale qualità esentando dalle tasse universitarie per l'anno accademico 2010/2011 i neoiscritti con 100 e lode

Adempimenti finali

Generalmente i presidenti di commissione hanno dedicato tempo ed attenzione alla compilazione dei verbali, preoccupandosi per eventuali conseguenze di incompletezze od errori. Le verbalizzazioni, oltre che la compilazione dei documenti certificativi, sono state fatte seguendo la traccia inserita nel programma Conchiglia; si segnalano però alcune difficoltà di gestione dello stesso che hanno ostacolato il lavoro delle commissioni.

Comportamenti degli esaminatori

I *Presidenti* di commissione sono, nella maggioranza dei casi, preparati e capaci di condurre gli esami, trovando soluzioni idonee anche in situazioni non standard. Ciò in particolare se si tratta di Dirigenti Scolastici o di docenti che hanno vissuto l'esperienza di questo esame fin dall'inizio; diverso è il discorso se si tratta di docenti con poca formazione ed esperienza in merito. In qualche situazione, si è registrata anche quest'anno, eccessiva rigidità del presidente nella conduzione dei lavori che ha determinato disomogeneità nella valutazione degli studenti e tensioni fra i commissari.

La preparazione dei *commissari* coincide con la professionalità docente. Le poche situazioni di inadeguatezza in sede d'esame non sono che il corollario di una più profonda inadeguatezza in corso d'anno. Non sono mancati casi di personalismi e strascichi di

Dirigente: Anna Maria Benini	10
Responsabile del procedimento: e-mail: olga.viglione@istruzione.it	Tel. 051/3785248 Fax: 051/3785299



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio VII - Ordinamenti scolastici. Monitoraggio e valutazione delle azioni delle istituzioni scolastiche – Organizzazione e gestione dei Dirigenti scolastici “ruggine antica” da parte di commissari interni; commissari di scuole “rivali” presenti nel territorio sono talvolta apparsi agli interni interessatamente ipercritici verso gli studenti con ripercussioni sulla serenità dell’esame.

Intese tra i presidenti

Le intese fra i presidenti hanno ormai significato soltanto se indotte dalla necessità di concordare i calendari delle operazioni in funzione di commissari in comune

Sezione H - Inconvenienti meritevoli di segnalazione

- documenti del consiglio di classe più rispondenti ad una certa obbligata ritualità che strumenti di lavoro capaci di esplicitare l’impostazione culturale, didattica e metodologica
- un presidente ogni due classi significa la necessità di un numero di presidenti di commissione doppio rispetto a quello dei dirigenti scolastici e quindi il dover fare ricorso a docenti spesso inesperti e con scarsa capacità organizzativa e di indirizzo
- l’assegnazione, per la prima volta, di Lingua e civiltà straniera a commissari esterni, per altro da più parti auspicata, ha posto il problema del rapporto fra competenze maturate nella sede di titolarità e sede d’esame. Infatti, oltre alla lingua, vengono approfondite anche micro lingue specifiche a seconda degli indirizzi di studio e non tutte sono note a qualsiasi commissario esterno. Ciò rischia di creare disagio e disorientamento ai candidati
- forte tendenza a concentrare l’attenzione sugli aspetti procedurali e non anche sulla valenza formativa dell’esame
- difficoltà dell’esame così impostato a garantire una confrontabilità degli esiti. In particolare la 2° prova, aperta, pur essendo proposta a livello nazionale, ha una valutazione del tutto locale e soggettiva
- l’utilizzo dei cellulari durante le prove è difficile da individuare e da dimostrare e quindi è molto problematica l’assunzione della sanzione conseguente, anche perché l’esclusione dagli esami sembra eccessiva alle commissioni e ai genitori, crea echi di stampa e si cerca di evitarla.

Sezione I – Proposte migliorative della qualità dell’esame

- Ristrutturare l’esame, prevedendo una parte centrata su quanto si ritiene indispensabile a livello nazionale (con commissari esterni e prove standardizzate) ed una sugli elementi caratterizzanti il percorso specifico realizzato dalla scuola (con commissari interni e prove

Dirigente: Anna Maria Benini	11
Responsabile del procedimento: e-mail: olga.viglione@istruzione.it	Tel. 051/3785248 Fax: 051/3785299



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio VII - Ordinamenti scolastici. Monitoraggio e valutazione delle azioni delle istituzioni scolastiche – Organizzazione e gestione dei Dirigenti scolastici autonome).

Permanendo l'attuale struttura degli esami:

- Definire quadri di riferimento circostanziati per le discipline di indirizzo da testare con la 2° prova scritta e proporre tracce di prove scritte comprensive di criteri di valutazione
- Pubblicare i punteggi delle singole prove scritte anziché il punteggio complessivo, perché ciò comporta un lavoro aggiuntivo alle commissioni e non rende un servizio ai candidati
- Potenziare il ruolo della valutazione esterna condotta dall'INVALSI
- Ripensare la 3° prova scritta, che dovrebbe poter accertare il possesso di competenze connesse con il profilo in uscita dal singolo curriculum oppure, in alternativa, sostituirla con una prova nazionale standardizzata tale da consentire raffronti sui livelli di apprendimento raggiunti.
- Relativamente al colloquio, rivederne la struttura in relazione ad obiettivi realmente raggiungibili ed in particolare i rapporti fra durata, distensione nel dialogo, possibilità di approfondimento, numero degli argomenti da trattare, competenze e capacità concretamente valutabili.
- Restituire sostanza allo scrutinio finale, lasciando alla commissione un margine di 1 o 2 punti da attribuire motivatamente. Eliminare al contempo il bonus di 5 punti rigidamente vincolato.
In alternativa adeguare le condizioni di attribuzione del punteggio aggiuntivo alla nuova quantificazione del credito scolastico e del punteggio del colloquio
- Definire con più chiarezza la "titolarità disciplinare" dei commissari esterni in sede d'esame quando la cattedra ordinaria comporta l'insegnamento di più materie
- Per l'utilizzo di cellulari o altri mezzi di comunicazione vietati, sostituire la sanzione dell'esclusione dagli esami, con la ripetizione delle prove scritte in sessione suppletiva, sotto stretta sorveglianza: una tale sanzione, più sostenibile ma pur incisiva, potrebbe tranquillizzare le commissioni e indurle ad un maggior rigore e a comportamenti più coerenti.
- Rivedere il divieto di rimborso del mezzo proprio per spostamenti nell'ambito della stessa provincia: l'abbinamento di due classi talora territorialmente lontane e con scarsi collegamenti tra loro può creare difficoltà soprattutto durante l'espletamento delle

Dirigente: Anna Maria Benini

12

Responsabile del procedimento:
e-mail: olga.viglione@istruzione.it

Tel. 051/3785248

Fax: 051/3785299



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio VII - Ordinamenti scolastici. Monitoraggio e valutazione delle azioni delle istituzioni scolastiche – Organizzazione e gestione dei Dirigenti scolastici prove scritte ed in particolare della terza prova che per alcune classi deve essere svolta nel pomeriggio

- Affrontare il problema del compenso ai commissari di lingua straniera nei corsi ad indirizzo linguistico per i quali viene fatta la scelta di indicare la lingua come una delle discipline in aggiunta ad altre due e conseguente facoltà del candidato di scegliere le lingue per le diverse prove. Il compenso viene ridotto in ragione del numero di candidati esaminati, ma di fatto la partecipazione alle operazioni d'esame non è così profondamente diversa da quella degli altri commissari
- Continuare a sostenere la formazione dei docenti, soprattutto negli ambiti della pluridisciplinarietà (con attenzione alla terza prova e al colloquio) e della valutazione. Attivare momenti di ritorno/formazione degli esiti degli esami entro il 1° quadrimestre dell'anno scolastico successivo con i Presidenti e con i commissari interni/esterni, introducendo l'idea di Esame come momento forte di valutazione/autovalutazione della scuola.

Il Dirigente tecnico coordinatore
(Anna Maria Benini)

Dirigente: Anna Maria Benini

13

Responsabile del procedimento:
e-mail: olga.viglione@istruzione.it

Tel. 051/3785248

Fax: 051/3785299